

LA MOSTRA Alla sede della Fondazione Banca Popolare per il ciclo "Arte in atrio"

Manuela Prati, l'alter ego a colori per raccontare una terra amata

L'autrice espone 9 tavole in cui si mischiano tecniche e ispirazioni differenti legate da un filo rosso comune

di **Marina Arensi**

Il fiume, la fontana del Broletto, il duomo, l'isolotto Achilli, il Municipio. I particolari, i simboli, i dettagli, le parole scritte, le forme, i segni decorativi, le figure da scovare nell'intreccio degli elementi disegnati: tutto si incrocia, si sovrappone o si concatena, e niente è lì per caso. Nella colorata frammentazione delle immagini della lodigiana Manuela Prati risulta a prima vista difficile, anche se si può tentare di avventurarsi nella decifrazione, individuare nella sua interezza il filo narrativo che, al di là dell'aspetto estetico, lega gli elementi della composizione. Ma l'autrice delle 9 tavole esposte presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi allo Spazio Tiziano Zalli, per il ciclo "Arte in atrio" curato da Mario Quadraroli, ha corredato le immagini di esaustive didascalie che per ciascuna elencano gli elementi protagonisti, oltre al senso generale della vicenda raffigurata; ed è così che il drago Tarantasio, il torrione o gli altri soggetti che allora si riesce a isolare nell'intrico iconico, diventano i personaggi-tassello di inesauribili racconti. Ma la vera protagonista è sempre lei, la *Nemesi* dalle forme procacemente vistose che domina ogni situazione disegnata; alter ego dell'autrice, e pronta a trasformarsi in Ada Negri o Giuseppina Strepponi, o ancora in



Sopra Manuela Prati a fianco di una delle opere esposte fino all'11 settembre allo Spazio Tiziano Zalli di Lodi



una vivace "Miss Lodi" che accompagna dritto nel cuore della tematica sviluppata dalla Prati, nella mescolanza di realtà e fantasia che ha la città del Barbarossa, con la sua attualità e la sua storia, come scenario ma anche come motivo ispiratore. Fin troppo facile, visti questi presupposti, pensare al bisogno dell'autrice di riaffermare un senso di identità

e di appartenenza, come "movente" del percorso della mostra inaugurata mercoledì scorso, così come del resto si dichiara nel suo titolo *Nemesi. Il mio alter ego colorato*. Sul piano formale, il linguaggio che invece dà vita alle avventure di una Lodi così amata è quello che personalizza nel panorama contemporaneo una delle versioni stilistiche del fumetto,



con richiami alla street art e al mondo dell'animazione, in uno stratificato rimando tra immagini, parole e giochi di parole, grafismi anche a funzione decorativa, collage fantastici e onirici ai quali si mescolano ricordi: una ricerca di matrice grafica affidata al pastello con interventi ad acrilico, chine, collage e stencil, che trasporta le sue figurazioni anche su magliette stampate o originali ciondoli. ■

Nemesi. Il mio alter ego colorato

Personale di Manuela Prati
Lodi, Fondazione Banca Popolare, Spazio Tiziano Zalli, via Polenghi Lombardo. Fino all'11 settembre. Orari: da lunedì a venerdì, 9,30-12,30 e 15-16,30